



IN ATTESA DI UN DIO CHE SI FA TOCCARE

ESERCIZI SPIRITUALI DI AVVENTO E NATALE - UN DIO INCARNATO CHE CI RAGGIUNGE ATTRAVERSO I NOSTRI SENSI

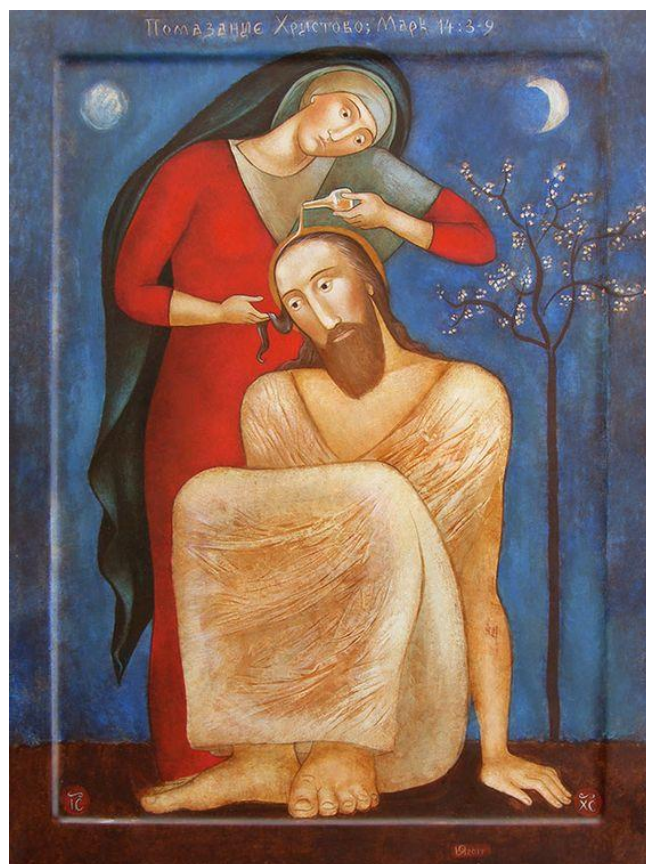
Inebriati dalla presenza...
Gesti fuori programma

Mi preparo

Chiudo gli occhi,
mi concentro sul momento presente,
libero la mente da preoccupazioni e pensieri,
esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla
presenza del Signore

Entro nella preghiera

Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità;
balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità;
diffondesti la tua fragranza,
e respirai e anelo verso di te,
gustai e ho fame e sete;
mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace.
(Sant'Agostino, *Le Confessioni*, X, 29)



Sant'Agostino ci rende partecipi di come il suo incontro col Signore sia accaduto "fisicamente" attraverso i 5 sensi, di come il Signore lo abbia concretamente raggiunto attraverso queste 5 "porte" che ci tengono in contatto fra noi e col mondo esterno.

Il testo: Marco 14, 3-4

³Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, **pieno di profumo** di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. ⁴Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo?»

La grazia da chiedere

Donami, Signore, di accogliere il Profumo della Tua presenza che mi inebria

Entro nel testo

Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire, senza censure, senza giudizi.



Domande per la riflessione

Il Profumo è il protagonista di questo episodio che ben conosciamo. Il gesto che questa donna compie lascia trasparire la profonda relazione che lei ha con Gesù. Non appena il vaso è stato spaccato, e l'olio versato sul suo capo, l'aria si satura di un potente profumo di puro Nardo, che si espande ovunque, e nessuno riesce ad evitare di venirne imbibito e attraversato.

Il gesto di "rottura" che questa discepola compie, esprime in qualche modo la misura dell'Amore.

Lo "spreco" senza ritegno e la caratteristica del profumo che mescolandosi all'aria, si insinua ovunque ed è incontenibile e inarrestabile, ci raccontano qualcosa dell'Amore del Signore per noi e per ciascun essere umano. Ma questo "eccesso", che il profumo fa fisicamente sperimentare ai presenti, scatena in alcuni fra i discepoli una forte reazione di rabbia e indignazione.

Non è per nulla scontato poter accogliere un gesto di amore totalmente gratuito e inaspettato...

Ci è molto difficile accogliere la radicale gratuità dell'Amore del Signore, che non ci chiede nulla in contraccambio, ma desidera che sentiamo che ci ama proprio lì, nelle parti di noi che meno ci piacciono.

- Esiste nella Natura un profumo che ti porta dal Creato al Creatore, che ti richiama a Lui, e ti apre alla Lode e alla Gratitude?

- Ti è mai capitato di ricevere un dono prezioso in modo del tutto inaspettato? Se sì, come hai reagito? Quali pensieri e quali sentimenti ne sono emersi? (sorpresa, gioia, imbarazzo, rifiuto, paura, ecc...)

- L'Amore di Gesù per te, per ciascun essere umano, è radicalmente e totalmente Gratuito, nulla, proprio nulla, ci viene chiesto "in contraccambio". Mai, in nessuna condizione.

Come reagisce il tuo cuore davanti a questo dato di fatto? Parlane con Gesù, ascolta ciò che ti dice.

Dialogo con Dio e mi congedo

Come un amico fa con un amico, parlo con il Signore su ciò che sto vivendo nella preghiera.

Recito un "Padre nostro" per congedarmi e uscire dalla preghiera.

Pregare con le parole del Cantico dei Cantici

Cantico dei Cantici 1,3a.2,13.4,10-11.7,14

Quanto è soave il tuo amore, più inebriante del vino.

Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza, aroma che si spande è il tuo nome.

Il fico sta maturando i primi frutti, e le viti in fiore spandono profumo.

Alzati amica mia, mia bella e vieni, Presto!

Quanto è soave il tuo amore, sorella mia, mia sposa, quanto **più inebriante del vino è il tuo amore**, e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni balsamo.

Le tue labbra stillano nettare, o sposa, c'è miele e latte sotto la tua lingua e il profumo delle tue vesti è come quello del Libano.

Le mandragore mandano profumo; alle nostre porte c'è ogni specie di frutti squisiti, freschi e secchi: amato mio, li ho conservati per te.